









Gabriele Papi e Roberta D'Eramo

All'interno dello spazio dedicato ai candidati alla carica di consigliere comunale in vista delle elezioni comunali dell'11 Giugno andiamo a Grottaferrata, dando voce ad una coppia di candidati, in ossequio alla doppia preferenza di genere: Gabriele Papi e Roberta D'Eramo. Impegnati nella lista del Partito Democratico a sostegno della candidatura a Sindaco di Stefano Bertuzzi.

Gabriele; quali le motivazioni che hanno portato alla sua candidatura?

“Grottaferrata è il Comune dove vivo e sono cresciuto, la mia famiglia vive qui da molte generazioni, quindi potrete immaginare quanto sia forte il mio attaccamento per il nostro paese. Questo non può essere l'unica motivazione che mi spinge a fare questo passo così importante: in questi anni ho maturato sempre più l'idea che si debba fare qualcosa per la collettività, come non si possa sempre delegare ad altri l'amministrazione della cosa pubblica e sono convinto che lavorare per la propria città significhi migliorarla e renderla maggiormente vivibile per noi cittadini, anche per questi motivi ho accettato la candidatura”.

Come è iniziato il tuo impegno politico sul territorio?

“Ho iniziato la mia attività a soli 16 anni, facendo parte dei giovani della Margherita, successivamente con la nascita del Partito Democratico per merito della fusione tra i Partiti della Margherita e i Democratici di Sinistra ho ricoperto il ruolo di Segretario dei Giovani Democratici di Grottaferrata per 3 anni. In questi anni di militanza credo di essermi fatto le “ossa” e di essere cresciuto sia a livello personale che politico. Sono maturate in me delle convinzioni, ad esempio credo che la politica sia volontariato; andare a chiedere il voto agli amici non deve essere un: “votami perchè sono tuo amico” oppure “votami perchè sono simpatico”, chiedo di votarmi perchè voglio lavorare per migliorare Grottaferrata sapendo che le idee e i contenuti sono prioritari e cercherò di esprimerli al massimo in questa campagna elettorale”.



Vieni dalla militanza giovanile: cosa ti senti di dire a chi tra i giovani si sente distante dalla politica e magari l'11 Giugno pensa di non andare a votare?

“Credo sia importante che i giovani entrino nelle istituzioni, soprattutto se spinti da una sana passione per la politica e per la propria città. Sono convinto che la Politica (la “P” maiuscola non è un caso) sia studio ed ascolto dei problemi per cercare di trovare le soluzioni per il bene della collettività. Forse sarà utopistico, ma credo che aiutare gli altri significhi sacrificare il proprio tempo libero. Soprattutto in un momento di crisi come questo, la politica deve tornare ad essere un servizio per le persone e cercare di fare la differenza, purtroppo negli ultimi anni abbiamo assistito ad una politica di pochi contenuti e di molta apparenza”.

Quali gli ambiti e le priorità ove intendi rivolgere il tuo impegno qualora eletto?

